

**LA DENUNCIA**

**Dall'Unar un "seminario" sulla discriminazione  
 Il Forum delle famiglie: «Visione a senso unico»**

Non si arrestano le preoccupazioni per la Settimana contro la violenza e la discriminazione a scuola voluta dalla Commissione europea e in cui il ministero dell'Istruzione ha nuovamente coinvolto l'Unar, quell'Ufficio antidiscriminazioni razziali che, soltanto pochi mesi fa, (all'insaputa del Miur e, soprattutto, degli stessi genitori), si era fatto promotore della diffusione nelle scuole di opuscoli ispirati all'ideologia gender e collegati alla Strategia nazionale messa a punto con le associazioni Lgbt. «Ad un anno dal primo tentativo di imporre una strategia lgbt nella scuola, inevitabilmente rientrato appena diventato di pubblico dominio, l'Unar ci riprova – ha attaccato ieri il Forum delle famiglie –, proponendo un seminario sulla "Strategia nazionale per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere 2013-2015" rivolto ai dirigenti del sistema scolastico nazionale». Il Forum denuncia che nel

programma ufficiale sono stati coinvolti solo i partner dell'Unar e «nessun esponente dell'associazionismo di matrice non omosessuale, delle famiglie o delle associazioni accreditate presso il Miur». «Ancora una volta – continua il Forum – siamo costretti a chiedere che l'iniziativa venga sospesa finché non saranno trovati gli spazi e la volontà di confrontarsi con soggetti che possono bilanciare l'exasperazione ideologica con la quale vengono affrontati temi di grande delicatezza e di cui, vale la pena di ricordarlo, la titolarità è tutta dei genitori degli studenti». Secondo l'Unar e ambienti ministeriali, citati dall'Ansa, invece, si tratterebbe di seminari «chiusi», dedicati ai vertici dell'Amministrazione scolastica e «non è prevista la partecipazione di nessuna associazione, di nessun tipo». Sul seminario – e sulla necessità di rinviarlo – sono intervenuti anche i senatori di Ncd Carlo Giovanardi e Maurizio Sacconi: «Il corso – spiegano i parlamentari – è egemonizzato dalle associazioni Lgbt con una visione unilaterale, affidando fra l'altro la relazione introduttiva al servizio Lgbt di Torino».

